

LA PAZIENZA E LA POESIA

di **Bruno Tognolini** (poeta e scrittore)

Due parole mi hanno colpito nei commenti su l'Unità. *Pazienza*, dice Vincenzo Cerami. *Poesia*, dice Beppe Sebaste.

Un poeta filastrocchiere non resiste alla somiglianza segreta di queste due parole, e non solo nell'iniziale.

Pazienza ha una parola sorella: *passione*. Figlie della stessa madre: il verbo latino *patior*, «soffrire» ma anche «soportare», «resistere nella sofferenza».

C'è un'altra sorella, figlia dello stesso verbo: *passività*. Ma come talora accade ai fratelli, che prendono strade opposte, *pazienza* vuol dire l'opposto di *passività*.

Pazienza è passione nel tempo. Azione nella durata, anziché nella vampata della passione: è progetto e cammino.

Poesia è parola figlia del verbo greco *poièn*, «fare». Poesia è qualcosa che si fa, è lavoro, fatto.

Nichi Vendola, a chi gli intimava «fatti non poesie!», ha risposto con lo slogan della sua campagna elettorale (vinta): «la poesia è nei fatti».

Nel libro "*L'uomo che piantava gli alberi*", *Jean Giono* narra di un pastore che decise di ripiantare boschi e foreste su montagne desertificate dalla mano dell'uomo.

E albero dopo albero, anno dopo anno, lo fece.

Come è alto
alla lenta pazienza dei santi
il cielo!

Così scrive *Emily Dickinson*, riaccogliendo insieme pazienza e poesia.

Per fortuna non occorre essere santi: ognuno a suo modo «porta pazienza», è portatore sano di pazienza, e facitore nato di poesia. Bisogna solo ripiantare gli alberi là dove son stati estirpati. Ripiantare la passione nella pazienza, perché non diventi il deserto della passività. E ripiantare la poesia nei fatti, dove è di casa.

Utopie? Prediche? Per nulla.

Abbiamo visto Bossi in un comizio proclamare che il valore fondante della Padania è «la famiglia naturale fra uomo e donna. Mica... » - toccando l'orecchio in un gesto volgare e datato. E il suo nord moralmente avanzato rideva e applaudiva.

Abbiamo visto il sud moralmente arretrato rieleggere Vendola.

La pazienza nel tempo e la poesia dei fatti sogliono cambiare e spesso capovolgere le cose.

l'Unità, 7 aprile 2010